



Sacre Scritture – 2. Crociata

Dario Gattiglia traduce Jeffrey Wainwright, *Thomas Müntzer*

Sacre scritture desidera attraversare una forma poetica apparentemente trascorsa; meglio, trascorsa in quanto dichiarata: la poesia a tema cristiano. «Tema» da intendersi non come l'argomento di un qualche dialogo col divino (o con il trascendente, questo davvero mai passato di moda), ma come pura "traccia" scolastica: da svolgersi, insomma, attingendo per via diretta al repertorio di immagini, situazioni e figure interne alla Storia giudaico-cristiana. Sia anche per prenderne le distanze, o per discorrere di tutt'altre questioni (come è legittimo).

Dopo il frammentismo esasperato di *Reperti archeologici*, la rubrica vorrebbe ricomporre un certo grado di discorso, per un briciolo di rispetto verso il "peso" storico e mentale delle atmosfere prese in prestito, appunto, da certo Novecento anglosassone. La forma tendenziale sarà allora quella del poemetto: anche in omaggio a un'altra forma che – come il suo cugino in prosa, il racconto lungo – non pare adeguatamente canonizzato.

Figlio di operai nell'industria della ceramica, Jeffrey Wainwright (1944) ha trascorso vita e carriera tra Inghilterra, Galles e Stati Uniti, approdando infine al Manchester Polytechnic. È stato uno stabile collaboratore di BBC Radio 3, adattando dal francese autori come Péguy e Claudel, con scorribande nel Seicento di Corneille. Da un ventennio si è ritirato a vita privata per dedicarsi unicamente alla scrittura, dividendosi tra Inghilterra e Italia.

Jeffrey Wainwright

—

Thomas Müntzer

Thomas Müntzer was a Protestant reformer in the early years of the German Reformation. He was a radical and a visionary both in theology and politics for whom religious thought and experience became integrated with ideas and movements towards social revolution. Travelling through Germany, preaching and writing, continually in trouble with the authorities, he came to support and lead struggles by common people against the monopolies of wealth and learning. In 1525, in the Peasant War, he led an army against the princes which was heavily defeated at Frankenhausen. Müntzer was subsequently captured and executed.

Doubt is the Water, the movement to good and evil. Who swims on the water without a saviour is between life and death.

Müntzer

*I have seen in my solitude
very clear things
that are not true.*

Machado

I

Just above where my house sits on the slope
Is a pond, a lodge when the mine was here,
Now motionless, secretive, hung in weeds.

Sometimes on clear nights I spread my arms wide
And can fly, stiff but perfect, down
Over this pond just an inch above the surface.

When I land I have just one, two drops of water
On my beard. I am surprised how quick
I have become a flier, a walker on air.

II

I see my brother crawling in the woods
To gather snails' shells. *This is not*
A vision. Look carefully and you can tell

How he is caught in the roots of a tree
Whose long branches spread upwards bearing
Fruit gardeners and journeymen, merchants

And lawyers, jewellers and bishops,
Cardinals chamberlains nobles princes
Branch by branch kings pope and emperor.

Thomas Müntzer era un riformatore protestante attivo nei primi anni della Riforma in Germania. Teologicamente come in politica, era un radicale visionario per il quale pensiero ed esperienza religiosi si univano a ideali e tensioni indirizzati al rinnovamento sociale. Continuando a predicare e scrivere nel suo cammino in Germania, costantemente nei guai con la legge, Müntzer giunse a supportare e guidare le lotte del popolo contro i monopoli economici e culturali. Nel 1525, durante la guerra dei contadini, guidò un esercito contro i principi e a Frankenhausen fu duramente sconfitto. Müntzer fu allora catturato e giustiziato.

Il Dubbio è l'Acqua; il movimento stesso verso bene e male. Chi nuota sull'acqua e non ha un salvatore è lì tra la vita e la morte.

Müntzer

*Ho assistito nel mio isolamento
a molte e chiare cose
che non erano vere.*

Machado

I

Lì sopra dove casa mia s'appoggia al pendio ecco
Uno stagno, rifugio di quando era qui la miniera,
Che ora è immoto, discreto, intrecciato di alghe.

A volte in notti serene io apro le braccia e posso
Volare, perfetto anche se rigido, giù
Dallo stagno un pollice appena sopra lo specchio.

E atterrando ho appena una, due gocce di acqua
Sulla mia barba. Mi sorprende nel farmi
in fretta volatile, uno a spasso sull'aria.

II

Vedo un fratello che striscia nel bosco
In cerca di chioccioline. *Questa non è*
Una visione. Presta attenzione e tu capirai

Quanto con le radici lo incagli un albero
I cui lunghi rami si proiettano in alto e recano
Frutticoltori e anche mercanti, e artigiani

E avvocati, e orefici e vescovi, inoltre
Cardinali ciambellani signori poi principi
Ramo per ramo i re e il papa e l'imperatore.

III

I feel the very earth is against me.
Night after night she turns in my sleep
And litters my fields with stones.

I lie out all summer spread like a coat
Over the earth one night after another
Waiting to catch her. And then

She is mine and the rowan blooms –
His black roots swim and dive to
His red blood cracks in the air and saves me.

IV

How many days did I search in my books
For such power, crouched like a bird under
My roof and lost to the world?

Scholars say God no longer speaks with us
Men – as though he has grown dumb, lost his tongue
(Cut out for stealing a hare or a fish).

Now I explode – out of this narrow house,
My mind lips hands skin my whole body
Cursing them for their flesh and their learning? –

V

dran dran dran we have the sword – the purity
Of metal – the beauty of blood falling.
Spilt it is refreshed, it freshens also

The soil which when we turn it will become
Paradise for us once rid of these maggots
And their blind issue. They will seek about

And beg you: “Why is this happening to us?
Forgive us Forgive us,” pleading now for
Mercy a new sweet thing they’ve found a taste for.

VI

So you see from this how I am – Müntzer:
“O bloodthirsty man” breathing not air
But fire and slaughter, a true phantasiist –

III

Sento pure la terra essermi contro.
Perché tutte le notti mentre dormo lei gira
E insozza i miei campi di sassi.

Mi stendo fuori un'intera estate come
Un cappotto a terra per tutte le notti
In attesa di coglierla. E allora

Lei è in mano mia e il sorbo si apre –
Le nere radici si tuffano e nuotano
Il suo nero sangue s'incrina per aria e mi salva.

IV

Ma quanti giorni io ho cercato nei libri
Quel certo potere, appollaiato qui come un rapace
Sotto al tetto e già fuori dal mondo?

Dicono i dotti che Dio a noi uomini non parlerà
Più – e sembra fattosi muto, o aver perso la lingua
(Mozzata per furto di un pesce o una lepre).

Ora io esplodo – via da questa casetta,
Con mente labbra mani pelle e corpo
Intero a maledirne la carne e quel loro sapere? –

V

dran dran dran abbiamo la spada – il puro
Metallo – e bellezza del sangue sgorgato.
Si rinfresca versato, e pure rinfresca

Il suolo che noi rivoltiamo e dunque per noi
Sarà un paradiso schiacciati quei vermi
Con i ciechi figlioli. Ma verranno a cercarti

Supplicando così: “Perché questo ci accade?
Perdono Perdono” chiedendoti adesso
Pietà questa loro trovata che è un gusto acquisito.

VI

Capite da ciò come io sarò fatto – Müntzer:
“L'assetato di sangue” che non aria respira
Ma fuoco e massacro, sincero mitomane –

“A man born for heresy and schism,”
“This most lying of men,” “a mad dog.”
And all because I speak and say: God made

All men free with His own blood shed.
Hold everything in common. Share evil.
And I find I am a God, like all men.

VII

He teaches the gardener from his trees
And the fisherman from his catch, even
The goldsmith from the testing of his gold.

In the pond the cold thick water clothes me.
I live with the timorous snipe, beetles
And skaters, the pike smiles and moves with me.

We hold it in common without jealousy.
Touch your own work and the simple world.
In these unread creatures sings the real gospel.

VIII

I have two guiders for a whole winter.
I ask for company and food from beggars,
The very poorest, those I fancy most

Blessed ... I am in love with a girl
And dare not tell her so ... she makes me
Like a boy again – sick and dry-mouthed.

How often have I told you God comes only
In your apparent abandonment. This is
The misery of my exile – I was elected to it.

IX

My son will not sleep. The noise
And every moving part of the world
Shuttles round him, making him regard it,

Giving him – only four years old! – no peace.
He moves quietly in his own purposes
Yet stays joyless. There is no joy to be had,

“Uomo creato per scandalo e scisma,”
“Falso tra gli uomini,” “cane rabbioso.”
E tutto perché se parlo vi dico: Dio ha liberato

Ogni uomo se ha versato il Suo sangue.
Che sia tutto in comune. Il male spartite.
E mi scoprirò Dio, come ogni uomo.

VII

Lui forma il giardiniere con i suoi alberi
O il pescatore con la sua preda, e inoltre
L’orefice stesso quando striscia il suo oro.

Nello stagno l’acqua spessa e gelata mi copre.
Sto qui con la beccaccia paurosa, i girinidi
E i pattinatori, il luccio sorride e si muove con me.

Per noi resta in comune senza più invidia.
Afferra il tuo stesso lavoro e il povero mondo.
In questi esseri incolti canta dunque il vangelo.

VIII

Con me ho due scorte per tutto l’inverno.
Chiedo compagnia e del cibo ai questuanti,
Ai veri pezzenti, quelli che stimo i più

Benedetti... Amo questa ragazza
Ma non so come dirglielo... mi fa sentire
Ancora ragazzo – a bocca asciutta e malato.

Quante volte vi ho detto che Dio viene solo
Nel tuo dirti disperso. Così è il mio
Tormento in esilio – esser scelto per questo.

IX

Mio figlio non dorme. Il rumore
E ogni parte del mondo che è in moto
Gli passa intorno, lo costringe a guardare,

Senza mai dargli – ha soli quattro anni! – pace.
Si muove in silenzio nei propri obiettivi
Ma rimane infelice. Non è possibile la felicità,

And he knows that and is resigned to it.
At his baptism we dressed him in white
And gave him salt as a symbol of this wisdom.

X

I am white and broken. I can hardly gasp out
What I want to say, which is: *I believe in God*
At Frankenhausen His promised rainbow

Did bloom in the sky, silky and so bold
No one could mistake it. Seeing it there I thought
I could catch their bullets in my hands.

An article of faith. I was found in bed
And carried here for friendly
Interrogation. They ask me *what I believe*.

XI

Their horsemen ride over our crops kicking
The roots from the ground. They poison wells
And throw fire down the holes where people hide.

An old woman crawls out. She is bleeding
And screaming so now they say they are sorry
And would like to bandage her. She won't

Go with them. She struggles free. *I see it*
I see it – she is bound to die...
This is the glittering night we wake in.

XII

I lie here for a few hours yet, clothed still
In my external life, flesh I have tried
To render pure, and a scaffold of bones.

I would resign all interest in it.
To have any love for my own fingered
Body and brain is a luxury.

History, which is Eternal Life, is what
We need to celebrate. Stately tearful
Progress...you've seen how I have wept for it.

Di questo è sicuro e ormai si è rassegnato.
Di bianco lo abbiamo vestito al battesimo
Dandogli sale proprio nel segno di tale sapere.

X

Sono bianco e distrutto. E sfiaterò appena
Cosa ho voglia di dire, cioè: *Credo in Dio*
A Frankenhausem l'arcobaleno da Lui

Promesso fioriva nel cielo, soffice e ardito
E non ti ingannavi. A vederlo ho creduto persino
Di cogliere in mano le loro pallottole.

È articolo di fede. Mi hanno preso a letto
E portato fin qui a un colloquio
Amichevole. Chiedono ora *in cosa io creda*.

XI

Così i loro cavalieri ci passano sopra le messi
Calciando radici dal suolo. Ci avvelenano i pozzi
E gettano fuoco nei buchi in cui è nascosta la gente.

Esce fuori una vecchia strisciando. Sanguina
E grida e per questo le dicono che sono spiacenti
E la medicherebbero. Si rifiuta lo stesso

Di andare con loro. Si divincola ora. *Vedo*
Lo vedo – è certo che muoia...
Notte radiosa questa in cui siamo svegli.

XII

Per qualche ora mi stendo, sempre coperto
Di vita esteriore, la carne che volli
Rendere pura, e il carcame degli ossi.

Rinuncio in ciò a ogni interesse.
È un lusso portare affetto al mio tattile
Corpo e a questo cervello.

La Vita Eterna, ovvero la Storia, ecco cosa
Onorare dovremmo. Magnifico e triste
Progresso...vedete se io abbia pianto per questo.